COMITATO PROVINCIALE PROMOZIONE

SINDACATO DI POLIZIA

PESARO

Relazione all'ASSEMBLEA ELETTIVA PROVINCIALE dei rappresentanti sindacali e delegati dei Comitati di Base eletti nelle votazioni svoltesi nella Provincia di Pesaro e Urbino nei giorni 28 febbraio e 1° Marzo 1977, per la promozione del Sindacato di Polizia, tenuta dall'App.to di P.S. Mariano GIANCARLI, del Comitato di Base della Questura di Pesaro.-

Pesaro - Sede della CISL - Piazza Collenuccio 18 marzo 1977, ore 15,30 =

Ordine del giorno: "Riunione delegati Comitati di Base" e "Elezione Comitato Provinciale per la formazione - SINDACATO LAVORATORI POLIZIA" =

RELAZIONE

Cari amici,

prima di inoltrarmi a spiegare problemi più importanti e fatti salienti riguardanti i motivi preminenti e urgenti della riforma della Polizia,desidero precisare che sul luogo di lavoro e durante il servizio noi rispettiamo fedelmente il principio della subordinazione gerarchica,ma durante queste assemblee e nelle libere riunioni a scopo sindacale per la discussione dei nostri problemi,ci consideriamo alla pari,uguali nei diritti e nel rispetto reciproco,senza pretese d'essere l'uno superiore o diverso dell'altro.Altrimenti la democrazia,la pluralità e la libertà con la giustizia egualitaria vengono a mancare dei veri presupposti e si finisce sempre col "cedere il passo" al più forte,gerarchicamente parlando.-

Poi,dobbiamo dare atto con grande soddisfazione al fatto che a seguito dei gravi disordini recentemente avvenuti in diverse città italiane,dove vi sono stati feriti,morti e devastazioni di beni immobili e mobili di proprietà della comunità e di liberi cittadini (disordini provocati da elementi teppistici,che mirano soltanto allo sfacelo dello Stato e al crollo della democrazia,con conseguente presa del potere da parte di forze reazionarie e autoritarie),le Forze dell'ordine non hanno accolto le provocazioni e con un comportamento responsabile,consapevole e con grande compostezza hanno reagito alle aggressioni costituendo,così,una garanzia della tutela delle libertà costituzionali e difesa delle istituzioni repubblicane.-

Per la prima volta nella storia della democrazia italiana,dopo atti di violenza scatenati da gruppi irresponsabili di provocatori imbevuti di confuse teorie rivoluzionarie che sicuramente poco capiscono poichè è difficile capire se cavalcano la tigre orientata ora tutta a sinistra e ora tutta a destra con agganci apparentemente incomprensibili ma sicuramente inquietanti e pericolosi per la sicurezza dello Stato democratico,il Ministro dell'Interno ha ricevuto i rappresentanti delle tre confederazioni sindacali per ringraziarli del comportamento cauto e responsabile tenuto dalle forze del lavoro,che hanno aspramente condannato la violenza,scindendo ogni connivenza col teppismo scatenato.-

Giustamente le forze dell'ordine reclamano la protezione della legge a propria tutela e nell'interesse della difesa della democrazia in italia.

Agli istigatori e promotori della "guerra civile",la Repubblica non può contrapporre cerimonie funebri,proteste verbali o lacrime da coccodrillo.

Deve dimostrare con i fatti la volontà e la fermezza di voler difendere le libere istituzioni,contro ogni forma di criminalità,comunque mascherata.

./.

Questo incontro,tra il responsabile dell'ordine pubblico e i massimi piloti del mondo del lavoro,noi dobbiamo considerarlo positivo.Anche da ciò si desume un cambiamento di rapporti tra potere e popolo.-

Cari amici,

veniamo ora a parlare dei nostri problemi.Innanzitutto debbo rilevare che l'esito delle elezioni per i comitati di base,svoltesi nella Provincia di Pesaro nei giorni 28 febbraio e 1° marzo u.s.,è stato positivo e soddisfacente sotto ogni punto di vista,anche perchè ha evidenziato la giustezza del nostro discorso e ha premiato,sia pure in diversa misura, e ciò è giusto,coloro i quali precedentemente avevano portato avanti la battaglia per la riforma della Polizia prefissando obiettivi seri,idonei e validi per la soluzione finale dell'importante problema.-

Queste persone dicono a tutti:Grazie. E invitano i nuovi eletti al sacrificio,a dare il meglio di se stessi,partecipare con serietà e modestia,senza presunzione di comando,perchè qui,nel Movimento,non dovrebbe comandare nessuno,ma dovrebbe esserci la piena e fattiva collaborazione di tutti. Il cammino sarà lungo e difficile;ma è chiaro che se ogni momento dovessero sorgere contraddizioni o esistere dubbi,il problema invece di essere avviato a soluzione,ritorna in dietro,al punto sero e noi non avremo modo di assaporare alcun miglioramento. Ecco perchè ci vuole costanza e decisione e assidua collaborazione tra noi tutti;nonchè un legame vero e sincero con le forze del lavoro,che sono nostri amici di sventura e di continue preoccupazioni.

Mettiamo da parte,subito,ongi eventuale risentimento personale;per il bene comune e per il raggiungimento degli obiettivi già noti e prefissati dobbiamo comprenderci,stimarci reciprocamente e lavorare bene insieme.-

Recuperando la nostra coscienza di uomini liberi,saremo capaci di lottare contro le ingiustizie e le sopraffazioni insieme a tutti gli altri lavoratori.-

A chiarimento.Noi non siamo emanazione,nè subordinati a nessuno.Il nostro Movimento è libero,democratico,e indipendente e assolutamente apolitico. Ma nello stesso tempo non pretendiamo di peccare di presunsione dochiarando di voler collaborare con le organizzazioni sindacali CGIL-CISL-UIL,con le quali siamo collegati e intendiamo non solo rimanerci ma approfondire i contatti onde risolvere i nostri problemi e raggiungere gli obiettivi.

Coraggio dunque e avanti.

./.

Cari amici,

ancora una volta siamo chiamati a sceglirci con libere elezioni per la costituzione del Comitato Provinciale per la formazione del Sindacato Lavoratori di Polizia.

Non vogliamo influenzare nessuno, ma ribadiamo che, in questi frangenti, è indispensabile mettere da parte ogni risentimento o rancore o ambizione personale e concentrare la scelta su quegli elementi ritenuti più idonei e maggiormente preparati e con possibilità di partecipazione attiva e continua. Dobbiamo accumunare gli interessi reciproci, che sono parecchi e divergenti tra loro e di categoria a categoria per le molteplici esigenze mai esaurientemente soddisfatte. Il bene e l'interesse della collettività debbono cancellare in noi ogni personalismo.-

Cari amici,

uno stato di malessere, di malcontento e di impasienza si va diffondendo nella Polizia dopo che il governo non ha mantenuto fede all'impegno di presentare in Parlamento, entro il 15 febbraio scorso, il piano di riforma e relativi disegni di legge per la smilitarizzazione e sindacalizzazione della P.S.- Dal giornale "IL MESSAGGERO" del 10.3.1977, si rileva: "Quattro soldi di aumento e un ulteriore rinvio dei problemi di fondo" - "una pericolosa concessione alle forme di spontaneismo autonomista" - "Tutti qui i regali del governo alle forze di Polizia" - "Il rinvio della questione, quando si era ormai giunti a una decisione del governo, dipende unicamente da una serie di beghe interne al partito di maggioranza relativa, che, all'ultimo momento, ha deciso di bloccare tutto e di far riesaminare il problema a un comitato ristretto, in cui fanno parte i parlamentari: On.li Mazzola - Coco - Agrini - Bianco e De Carolis".- =========

A questi parlamentari auguriamo buon lavoro e diciamo loro d'essere solleciti nelle decisioni, perchè anche la nostra pazienza ha un limite.-Eppoi ci scoccia essere presi in giro; per noi poliziotti la puntualità è d'obbligo. Piuttosto il Ministro rispetti gli impegni presi davanti al parlamento e ai cittadini. Solo così darà prova di obiettiva serietà e privo di condizionamenti esterni al governo.-

Secondo noi non si possono concedere altri rinvii quando il dilagare della criminalità, sempre più complessa e minacciosa, impone di adeguare con urgenza le strutture ed i servizi di polizia per prevenire e reprimere le moderne ed attrezzate organizzazioni criminali.-

La gravità e l'urgenza dei compiti dello Stato per garantire la tutela

./.

dell'ordine pubblico e la sicurezza dei cittadini avrebbe dovuto indurre il governo ad utilizzare assai meglio il lungo tempo trascorso da quando la riforma della polizia è stata inclusa tra i punti programmatici.Il lavoro fin qui svolto dal Ministero è apparso deludente,perchè ha fornito soltanto un "provvedimento parziale di smilitarizzazione"che,tra l'altro, omette i problemi più urgenti della democratizzazione,del reclutamento, del riordinamento delle scuole e dell'ammodernamento delle strutture degli uffici,la qualificazione del personale,le migliori condizioni economiche e di carriera,mezzi adeguati e moderni,continuo aggiornamento e stretta osservanza delle competenze,abolizione di privilegi illeciti e di ingiustizie nell'interno del Corpo,unificazione dei ruoli tra ufficiali e funzionari e Polizia femminile e di tanti altri grossi problemi che investono l'organizzazione delle forze dell'ordine,i quali vanno invece affrontati subito per avviare il superamento della crisi.-

Come garantire la vigilanza e la sicurezza dei convogli ferroviari dai pericoli di attentati quando la polizia ferroviaria manca di oltre il 20% dei suoi effettivi ? - Come assicurare efficienti servizi di polizia giudiziaria,quando le forze delle qsuadre mobili sono appena un terzo di quelle previste in organico ? - Come organizzare servizi di prevenzione se mancano uomini da dislocare nei quartieri e da assegnare alle "Volanti" ?.-

Per creare le condizioni di una nuova e qualificata leva di giovani,occorre smilitarizzare anche il reclutamento,organizzando concorsi regionali e provinciali,adottando criteri propri del servizio civile di polizia con la rinuncia a prescrivere l'obbligo della presenza in caserma quando non sia necessario per ragioni di servizio o di studio.Anche le scuole vanno riorganizzate a livello regionale e debbono servire ad una maggiore preparazione tecnico-professionale ai fini della tutela della vita degli appartenenti alla polizia.- Il movimento democratico in seno alla polizia ha sempre rivendicato la smilitarizzazione per meglio affrontare le funzioni civili del servizio di polizia,per garantire la qualificazione del reclutamento e delle scuole assieme ai diritti sindacali,potenziare i servizi operativi ed assicurare l'impiego degli uomini solo per compiti di istituto,organizzare il coordinamento tra i vari corpi di polizia onde evitare l'accavallamento e la duplicazione dei servizi con notevole spreco di personale,di mezzi e di denaro pubblico,dare cioè una risposta valida ai cittadini che vogliono tutelata la loro sicurezza e i loro diritti democratici e per soddisfare la dignità professionale dei lavoratori della P.S.,che

./.

hanno bisogno di strutture moderne e di nuovi criteri operativi per combattere con efficienza il crimine e difendere l'ordine pubblico.-

Tutte le componenti dell'organizzazione attuale della P.S. hanno levato aspre critiche per i limiti del progetto governativo in cui non sono stati accolti i criteri di una sostanziale riforma,mentre è manifesta la volontà di mantenere i privilegi e riaffermare i poteri assoluti e autoritari dei "padroni del vapore".- Nonostante le tante critiche,il progetto ministeriale sembra sia rimasto sostanzialmente immutato,qualora,invece, secondo noi,i lavoratori della P.S.meritano maggiore considerazione quali protagonisti essenziali del riordinamento democratico della polizia ed in particolare riteniamo debbano essere partecipi nella definizione del nuovo regolamento di disciplina e di servizio,che sono di preminente importanza per tutto il personale,ma specie per quello subalterno,più soggetto ai rigori della disciplina e all'obbligo del servizio.-

Noi poliziotti ci rendiamo conto che bisogna cambiare il rapporto con i cittadini e perciò riteniamo sia necessario confrontarsi lavoratori tra lavoratori,senza barriere ideologiche e senza recriminazioni per il passato,ma con la volontà di ricercare un futuro migliore per i poliziotti,per i lavoratori e,soprattutto,per il Paese. Non crediamo di essere i detentori della verità assoluta,nè che tutti i buoni stanno da una parte e i cattivi dall'altra;rivendichiamo un confronto civile e democratico con tutte le forze sociali che si identificano nella Costituzione Repubblicana.-

Una scelta qualifica il Movimento sul piano politico e storico,perchè siamo la prima organizzazione sindacale che nasce effettivamente unitaria al di fuori di ogni logica di partito o di gruppo politico.-Pertanto siamo in grado di riaffermare,per coloro che non vogliono intendere,che l'organizzazione nascente non aderirà isolatamente a una delle tre confederazioni sindacali,ma globalmente alla Federazione Unitaria CGIL-CISL-UIL,dando in questo modo garanzia a tutti coloro che ancora hanno dei dubbi in proposito o si lasciano influenzare dai propagatori di notizie false,ma di sicura provenienza "baronale".-

Cari amici,

si dice da molte parti: "La Polizia costa molto all'erario e rende poco nel campo della sicurezza pubblica". - Ciò in parte potrebbe anche rispondere a verità perchè effettivamente vi sono sacche deficitarie nell'organizzazione e carenze vistose nell'assolvere ai molteplici compiti istituzionali,dovute in gran parte alle vecchie strutture sempre vigenti e alle persistenti mentalità retrograde tuttora operanti all'interno del

./.

Corpo. Tuttavia non bisogna sminuire,nè dimenticare il positivo contributo dato dalle forze dell'ordine nel mantenimento e nella difesa delle Istituzioni democratiche e nella repressione delle azioni teppistiche di violenza organizzata,comunque camuffata,ma sempre al servizio del mantenimento della "strategia della tensione",che,grazie all'assidua vigilanza dei poliziotti e dei cittadini democratici,le loro "deviazioni" violente non hanno sopraffatto i principi fondamentali istituzionali.-

Per noi democrazia non vuol dire sfrenatezza o abusi,ma vuol significare ordine e disciplina e avere sempre il senso della proporsione e imparare a non giudicare gli altri tanto avventatamente.-

Cari amici,

nel terminare questa lunga esposizione,voglio assicurare ancora una volta i dubbiosi che l'autonomia del nostro Movimento ha le garanzie in noi stessi,nella nostra capacità di creare all'interno di esso una dialettica e un confronto liberi che escludano nella maniera più esplicita ogni forma di dipendenza,di subordinazione e di arroganza autoritaria. Dialogare nella libertà,nella pluralità e nella democrazia deve essere l'impegno di noi tutti.-

Tra noi non dovrebbero esistere dissensi,ma,com'è naturale,solo opinioni diverse ma non contraddittorie e sempre riconducibili nell'alveo dell'unità del Movimento sindacale.

Ovunque deve regnare l'intesa e l'affiatamento,sia pure nella diversità. Eventuali controversie dovrebbero essere regolate facilmente attorno ad un tavolo,~~attraverso~~ attraverso l'esame approfondito,la larga discussione e il libero voto a maggioranza,senza esplosioni di dissensi che poi non giovano a nessuno. Dobbiamo dimostrare di essere maturi al rispetto del gioco democratico e capaci all'autocontrollo e all'autocritica qualora ve ne fossero di bisogno.-

Coraggio dunque,cari amici,perseveriamo nel nostro cammino nell'interesse dell'amministrazione,di noi poliziotti e dei cittadini tutti.-